

**I focus** del Mattino

# Ricollocazioni dei migranti bluff della Ue

► Il piano Ue ne prevedeva 160mila  
l'Italia ne ha trasferiti 728 nell'anno  
**Valentino Di Giacomo**

**I** migranti arrivano - a luglio-agosto oltre 10mila - ma poi è complesso distribuirli sul territorio nazionale e in altri Paesi europei. A rallentare è pure l'emergenza Covid. I migranti ricollocati sono stati 728 nell'ultimo anno, con un'accelerazione del 167 per cento rispetto al 2019. Poco però rispetto a quanto si era prefissata l'Europa nel 2015 con un apposito programma miseramente fallito. Il piano prevedeva di trasferire 160mila richiedenti asilo da Grecia e Italia verso altri Stati Ue. *A pag. 7*

# Migranti, boom di sbarchi ricollocamenti congelati

► A luglio-agosto oltre 10mila arrivi erano 2350 nello stesso periodo del 2019  
► Da Bruxelles nessuna risposta concreta nonostante la richiesta formale di 5 paesi

**IL FOCUS****Valentino Di Giacomo**

La Sicilia non ne vuole più, le altre Regioni pure, l'Europa altrettanto. Sono persone, eppure sembrano pacchi in giacenza da smistare. Con l'ordinanza firmata l'altro giorno dal governatore siciliano, Nello Musumeci, che ha inutilmente vietato altri sbarchi sull'isola, è stata solo ufficia-

lizzata una situazione che va avanti da anni. I migranti arrivano, ma poi è complesso distribuirli tanto all'interno del nostro territorio nazionale e tanto più ricollocarli verso altri Paesi europei. A rallentare ogni processo è pure l'emergenza Covid che va a sommarsi al problema della gestione degli sbarchi.

**I DATI**

Sono 17.504 i migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno, numeri aggiornati dopo che erano stati fermi fino al 21 agosto dal

momento che il Viminale - per un problema tecnico, denunciato anche dalla Lega di Matteo Salvini - da quel giorno non aveva comunicato il conteggio. L'impennata decisa si è verificata a luglio con oltre 7mila arrivi in un mese, numeri sostenuti. Più di tremila sono già arrivati in agosto contro i 2.350 del luglio-agosto 2019. Non una situazione di emergenza - basti pensare che tra il 2014 e il 2017, in soli tre anni - le persone sbarcate superarono le 600mila unità. Complesso però gestire, pur con

numeri ridotti, sia i migranti che arrivano e contemporaneamente tenerli al riparo dall'emergenza Covid: servono spazi, strutture, personale dedicato. Dove collocarli?

Dallo scorso luglio, dalla Sicilia, ne se sono stati smistati circa 3500 verso altre regioni per tamponare l'emergenza sanitaria. Ma ora sono pochi i governatori che accettano altri trasferimenti. Tanti presidenti di Regione sono in protesta con il Viminale e con il Governo: da Alberto Cirio in Piemonte fino a Donato Toma in Molise. È complesso gestire i flussi, ma soprattutto affrontare contemporaneamente l'ospitalità dei migranti in periodi di Covid. Varie le fughe e le proteste dei migranti nelle scorse settimane in varie Regioni: dalla Toscana al Veneto, dal Molise al Friuli. Incandescenze che hanno aggravato ancor di più la situazione perché con l'impena dei contagi sul territorio nazionale si somma il pericolo che gli stranieri fuggiti possano contagiare la popolazione. L'immagine che ne deriva è quella di un imbuto rovesciato: tanti ne arrivano in Sicilia, pochi riescono a

## MENTRE MOLTE ALTRE REGIONI SI OPPONGONO AI TRASFERIMENTI

essere trasferiti altrove. Lo stesso meccanismo che avviene tra l'Italia e il resto dell'Europa.

### L'EGOISMO

Quello delle relocation è un problema di gestione interna, ma anche tra Paesi europei. Con il ministro Lamorgese al Viminale le relocation verso altri Paesi europei andavano a buon ritmo, almeno prima del Covid. Non tantissimi i migranti ricollocati, ma comunque 728 nell'ultimo anno, con un'accelerazione del 167 per cento rispetto al 2019. Poco però rispetto a quanto si era prefissata l'Europa nel 2015 con un apposito programma di relocation miseramente fallito. Il piano era ambizioso e prevedeva di trasferire 160mila richiedenti asilo da Grecia e Italia verso altri Stati Ue. Il Consiglio europeo era poi intervenuto con un accordo al ribasso offrendo numeri ancora inferiori, promettendo di ricollocare 98.255 persone in totale. Neppure questo target ridotto è stato centrato a causa dei soliti egoismi. L'Italia avrebbe dovuto trasferire un totale di 52mila migranti per la sua parte, ma a

conclusione del programma sono stati invece meno di 13mila le persone trasferite verso altri Paesi europei, per la precisione 12.722. È andata meglio alla Grecia che ha distribuito 22mila richiedenti asilo. I quattro Paesi del Gruppo di Visegrad (Ungheria, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca) non hanno neppure partecipato al progetto non accogliendo alcun migrante. Dopo l'accordo di relocation europeo ne è stato siglato un altro tra l'Italia ed altri sette Stati Ue. Circa 500 i migranti ricollocati quest'anno prima del Covid, ma meno di 200 nel post-coronavirus perché la pandemia ha reso più complessi i trasferimenti.

### L'INTESA

La solita storia di accordi scritti e poi non mantenuti. Lo scorso giugno il ministro Lamorgese ha provato ad alzare la voce in Europa, schierandosi con Cipro, Grecia, Malta e Spagna per obbligare gli altri Paesi Ue a partecipare ai ricollocamenti dei migranti. Per la prima volta è arrivata una richiesta unitaria formale da parte di più Stati membri. La risposta della Commissione Europea, al momento, è però ferma sul «Vi faremo sapere». Per ora chi prende i migranti sbarcati in Italia lo fa solo su base volontaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SICILIA RESTA SOTTO PRESSIONE



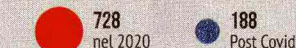
Luglio è stato un mese record di arrivi sulle coste italiane con oltre 7mila sbarchi

## SBARCHI E TRASFERIMENTI

### I MIGRANTI SBARCATI



### MIGRANTI RICOLLOCATI IN ALTRI PAESI UE



### RELOCATION (PIANO UE 2015-2018)



### PAESI DI DESTINAZIONE (Al termine del Piano Ue nel 2018)



L'EGO - HUB